

«Non tolleremo ulteriori spargimenti di sangue»
Fra un anno le assise del Pcus sei mesi prima della scadenza fissata

Monito di Gorbaciov «Basta con l'anarchia»

Il 28° congresso del Pcus verrà anticipato all'ottobre del 1990. L'annuncio di Gorbaciov al plenum del Comitato centrale in una relazione che ammette una «battaglia politica e ideologica dentro il partito». L'unità del partito va difesa ma si annuncia una profonda revisione della Federazione. No all'anarchia, «misure risolutive» nel Caucaso. I baltici scelsero liberamente l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

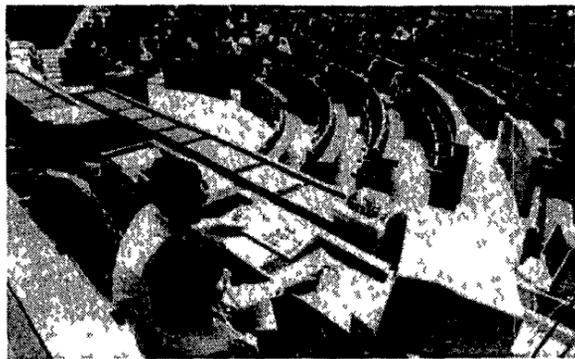
MOSCA. C'è una battaglia politica e ideologica nel Pcus e solo il congresso anticipato di alcuni mesi può decidere quale nuovo impulso deve essere dato al processo di rinnovamento dell'Urss. Nella grande sala del Cremlino davanti al plenum del Comitato centrale alla sua destra Egor Ligaciov, alla sinistra il presidente del Consiglio Nikolaj Ryzikov il leader sovietico Gorbaciov ha annunciato la decisione del politburo di tenere il prossimo congresso nell'autunno del 1990. Con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla normale scadenza prevista dallo statuto. Spetterà al politburo precisare esattamente la data delle assise che secondo Gorbaciov do-

no definire le linee di azione del futuro dopo aver constatato che a quattro anni di distanza dal precedente congresso il ventisettesimo «siamo ancora lontani dagli ambiziosi obiettivi che ci eravamo posti dell'elevamento della società e della conquista di una nuova umana e democratica immagine dei socialisti».

È stato un discorso breve sul primo punto all'ordine del giorno peraltro sottoposto all'approvazione della sala in cui erano presenti molti invitati e dove insolitamente si trovavano le telecamere della televisione che ha trasmesso in serata i rapporti di Gorbaciov compreso l'altro quello più corposo sulla politica del

le nazionalità. Il segretario ha preso la parola alle dieci in punto e dopo i preliminari (fissati in 10-15 minuti la durata degli interventi) ha subito esordito con l'ammissione che c'è stato un «acuto con fronte dentro il partito sulla convocazione del congresso». Le divergenze riguardavano sia la data sia la natura e sia l'ordine del giorno. Vi era in fatti chi proponeva una sessione straordinaria che una anticipazione chi desiderava che venissero rispettate le normali scadenze. Alla fine ha prevalso la scelta del politburo che ha ritenuto opportuno abbreviare i tempi ma con un congresso non d'emergenza anche se la «vita reale e la perestrojka hanno proceduto così velocemente che spesso siamo rimasti indietro ad arrancare».

Il segretario del Pcus è stato quasi troppo esplicito nel riconoscere l'esigenza di rinnovare il partito nel quale ci sono due flussi principali. Quello di chi tenta di dimostrare che i cambiamenti rivoluzionari che hanno segnato questi anni si sono verificati



Un tecnico spiega il nuovo sistema di votazione elettronico sotto i militanti al confine del Nagorno-Karabakh

«estremamente complessi» dei rapporti interetnici. È partito da lontano dalle condizioni dei popoli ora riuniti nella Federazione sovietica sotto lo zarismo quando erano «oggetti che rispondevano a sua maestà l'imperatore». E ciò è servito al segretario del Pcus per respingere duramente le posizioni di quanti «idealizzano il passato» stalinista le cui deformazioni vanno condannate ma anche per ammonire a «non dimenticare» che i destini dell'Urss vanno da lontano e costano sacrifici. Il segretario del Pcus ha mantenuto una posizione centrale anche in questa occasione. Ha ricordato che non verranno tollerate le «anarchie» e ulteriori «spargimenti di sangue» e nello stesso tempo ha respinto le tentazioni scissioniste. «Il partito - ha detto - è per uno Stato federato grande e potente ed è convinto che ciò corrisponda agli interessi di tutti i popoli». Lo diceva Lenin e Gorbaciov lo sottolinea rammentando inoltre con esempi concreti che tra loro stretta mente dipendenti dal punto

di vista economico.

Ma Gorbaciov annuncia una grande revisione della Federazione. Per superare i fatti di un centralismo democratico che è stato trasformato in semplice centralismo propone l'avvio di un ampio processo di autonomia che valorizzi le risorse di tutte le Repubbliche il cui attuale numero di quindici potrebbe anche aumentare elevando il rango di alcune Repubbliche autonome. Dunque piuttosto che pensare a una scissione Gorbaciov rilancia. E lo fa perché c'è da ridare «dignità» a numerosi popoli che neppure hanno un loro territorio (dai turchi mesetici ai ceceni dell'Estremo Oriente) ma anche per sottolineare che l'autodecisione non può essere scambiata per il diritto alla secessione (ai baltici viene rammentato che nel 1940 l'adesione all'Urss non fu forzata).

Il segretario del Pcus sostiene che la revisione dell'accordo federato escluda che tutte le decisioni in ogni settore della società vengano assunte dal centro. Ma difendendo il valore del russo come mezzo di comunicazione tra i popoli

Benazir Bhutto: «Prematuro il ritorno del re dell'Afghanistan»



Il primo ministro pakistano Benazir Bhutto (nella foto) ha detto che è prematuro parlare di un ritorno in patria dell'ex re afgano Zahir Shah. In un'intervista il primo ministro pakistano ha affermato che il suo paese continuerà ad aiutare il governo afgano ad interim (Aig) formato dalla guerriglia nel febbraio scorso dopo il ritiro sovietico dall'Afghanistan. «A cura - ha detto Bhutto - ritengono che l'Aig non abbia tenuto fede alle aspettative che aveva suscitato al momento del ritiro dei sovietici e stanno pensando ad alternative». «Per quanto riguarda il Pakistan - ha aggiunto - è prematuro e l'Aig è ancora il miglior schema su cui procedere per il futuro. Parlare di re Zahir Shah in questo momento sarebbe prematuro». Bhutto ha precisato che i comunisti tra i guerriglieri e il governo di Kabul sono aumentati ed ha detto di attendersi che questa situazione continui in futuro.

L'assemblea delle Chiese evangeliche per il pluralismo politico nella Rdt

L'assemblea annuale delle Chiese evangeliche della Rdt conclusasi ad Eisenach dopo cinque giorni di dibattito ha rinnovato la richiesta che nella Rdt possano liberamente operare formazioni politiche diverse. La rivendicazione è contenuta in un «Catalogo di riforme» nel quale si sollecita una aperta e pubblica discussione sui problemi del centro. Il presidente reser urgente dal «massiccio movimento di espatri di cittadini e dal clima generale esistente oggi nel paese». Parte integrante del dialogo deve essere «una nuova apertura delle strutture politiche».

Un aereo marocchino con sei passeggeri è stato dirottato ten pommeriggio su Las Palmas di Gran Canaria mentre stava effettuando un collegamento interno. Il dirottatore che si è consegnato alle autorità spagnole, ha chiesto asilo politico. Si tratta di un «sahraui» che intendeva protestare contro la trattenuta di Hassan II in Spagna. L'uomo era armato di una pistola giocattolo e di una bomba di plastica.

Burkina Faso Fallisce un colpo di Stato

Il fallimento di un colpo di Stato tentato dai due ministri più potenti del governo è volto contro il presidente del Burkina Faso Blaise Compaore è stato annunciato ieri dalla radio nazionale secondo cui l'operazione era stata programmata per la notte scorsa in concomitanza con il ritorno di Compaore da un giro di visite in Cina. Giapponese e Yemense del Sud. Secondo i militari ufficiali il tentativo di colpo di Stato era capeggiato dal ministro della Difesa comandante Jean Baptiste Langani e dal ministro per il progresso economico capitano Henri Zongo che avevano ai loro ordini «elementi fascisti e filoimperialisti».

Netto calo del turismo straniero in Cina

La neonata industria turistica cinese registrerà quest'anno un crollo nelle entrate di 1 miliardo e 300 milioni di dollari e ci vorranno almeno due anni per riportarla ai livelli del 1988. Lo ha detto il direttore dell'Ente turistico nazionale Liu Yi in un'intervista pubblicata dal quotidiano «China Daily». Tutti i viaggi organizzati di turisti stranieri sono stati annullati per due mesi dopo l'imposizione della legge marziale a Pechino e il violento intervento dell'esercito del giugno scorso per reprimere le dimostrazioni per la democrazia. Da agosto alcuni paesi hanno permesso la ripresa del viaggio turistico in Cina secondo Liu Yi il settore turistico subirà pesanti perdite. Le «più gravi perdite» da quando la Cina si è aperta all'Occidente dieci anni fa.

Migliorano le condizioni di madre Teresa di Calcutta

Le condizioni di salute di madre Teresa di Calcutta continuano a migliorare. Sono cessati i dolori al petto e la temperatura rimane normale. Nel bollettino medico diramato da medici della clinica «Woodlands» si afferma che i dolori sono cessati dalla notte scorsa e che la temperatura è normale da due giorni. Nonostante i miglioramenti i medici sostengono che continuano a definire gravi le condizioni di madre Teresa a causa dell'imprevedibilità dei suoi problemi cardiaci. Madre Teresa che ha 79 anni vinse nel 1979 il premio Nobel per la pace per la sua attività di assistenza ai poveri e ai diseredati.

Ancora sangue nel Karabakh: uccisi due soldati



Ancora sangue in Nagorno Karabakh. Due soldati sono stati uccisi in uno scontro a fuoco al confine con l'Azerbaijan. Volevano sciogliere un blocco stradale per ripristinare i collegamenti con l'Armenia e consentire il regolare flusso dei rifornimenti. Erevan rischia l'isolamento senza generi alimentari, benzina e giornali. Gravi difficoltà nelle zone terremotate per il mancato arrivo dei materiali.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA. La tragedia del Nagorno Karabakh continua nel sangue e l'Armenia che contesta all'Azerbaijan la sovranità su questa regione caucasica è virtualmente isolata senza rifornimenti che normalmente giungono attraverso la repubblica confinante. Si è saputo di altri due uccisi nei pressi della città di Agdam, un distretto azerbaigiano dove sulla principale arteria si era radunata una enorme folla. I morti sono due giovani soldati delle truppe speciali del ministero dell'Interno che a migliaia sin dallo scorso mese di gennaio presidiavano città e villaggi. L'incidente secondo quanto è stato riferito da un portavoce dello stesso ministero si è verificato quando una pattuglia militare ha tentato di disperdere i manifestanti che attuavano il blocco per impedire il transito ai convogli con destinazione Armenia. «Le truppe - ha riferito Jurij Arshenyanskiy funzionario del ministero - erano accorse per sbarrare il tragico ma

mezzo passata attraverso uno stillicidio di scontri sanguinosi di feroci vendette di sopra di un esodo di migliaia di persone. Armeni che ritornano dall'Azerbaijan e azerbaigiani che ritornano dall'Armenia. Movimenti biblici che hanno comportato esborsi inattesi ed enormi per i già esigui bilanci delle due repubbliche e della stessa Urss. Una particolare situazione di disagio si verifica nelle zone terremotate dove i lavori di ricostruzione rischiano la totale paralisi per il mancato arrivo dei materiali. E si avvicina ilverno.

La situazione nel Caucaso è talmente ad un punto di rottura da condizionare i programmi dell'intera organizzazione delle forze di polizia. Proprio ieri nel corso di una conferenza stampa il viceministro dell'Interno Leonid Sizov ha dichiarato che «un ostacolo a combattere la criminalità del

va dal considerevole numero di poliziotti e soldati delle truppe speciali che sono stati dirottati nelle aree più turbolente per mantenere l'ordine».

Una eloquente conferma della situazione d'emergenza si è avuta ieri da una lettera apparsa sulla Pravda a firma di un gruppo di giornalisti armeni che lavorano presso le redazioni dei giornali centrali di Mosca. In essa si denuncia il blocco delle vie di comunicazione stradali e ferroviarie da parte degli azerbaigiani che causa il mancato rifornimento della repubblica armena di generi alimentari, benzina e altri beni. È probabile per mancanza di carta che da oggi non possano essere stampati i quotidiani ad Erevan. Il blocco dei trasporti sta provocando disagi anche in altre città e nella stessa Mosca dove da giorni scarseggiano le sigarette e aumentano le code ai rifornimenti di carburante.

A quota diciassette mila i rifugiati in Rfg Emergenza profughi a Varsavia Bonn chiude l'ambasciata

Nella drammatica vicenda dei profughi è stato scoperto anche un racket dei passaporti illegali. Nove guardie di frontiera ungheresi sono state in cernime per aver fatto espatriare clandestinamente tedeschi orientali attraverso il confine austro ungherese in cambio di consistenti somme di denaro. Secondo l'agenzia ufficiale «Mit» la procura militare di Gyor ha precisato che gli episodi sono avvenuti dopo il 20 agosto prima quindi dell'apertura della frontiera ai profughi.

Sono arrivati intanto a quota diciassette mila i cittadini tedeschi orientali che hanno raggiunto la Baviera ma l'esodo procede ora a un ritmo più lento per i crescenti ostacoli creati dalla polizia cecoslovacca alla frontiera con l'Ungheria anche nei confronti di cittadini dotati di visto. Gli arrivi degli ultimi giorni del mese sono quasi tutti di fuggiaschi che in qualche modo sono riusciti ad attraversare illegalmente il confine tra Cecoslovacchia e Ungheria. Il ministro della Giustizia magiaro Kalman Kulcsar attualmente in visita in Rfg ha espresso il suo disappunto per questo atteggiamento «duro» di Praga.



Bambini tedesco-orientali nell'ambasciata della Rfg a Varsavia

Polemiche sul viaggio in Usa Berlino est rimprovera il «signor Eltsin»

Boris Eltsin è per il giornale dei comunisti della Rdt il «Neues Deutschland» il «signor Eltsin» oppure in subordine il «compagno» Eltsin ma tra virgolette. Queste etichette il dirigente sovietico se le è meritate per il comportamento tenuto e le dichiarazioni rese durante il viaggio negli Usa. Il rimprovero più grave che gli viene rivolto riguarda il pronunciamento a favore della riunificazione della Germania.

LORENZO MAUGERI

BERLINO. L'organo della Sed cita scandalizzato il testo di un servizio della Dpa. La notizia di notizie della Repubblica federale. Boris Eltsin è fatto su misura per il gusto degli americani dinamico gran parlatore forte bevitore. An cora di più non ha fatto passare un'ora senza mostrarsi ammiratore totale del capitalismo e senza profondersi in complimenti per i suoi ospiti. Tutto questo - commenta il Neues Deutschland - è cosa che guarda la morale e Boris Eltsin «deve vedersela con la sua coscienza e per quanto riguarda le sue dichiarazioni sul Unione Sovietica con i suoi concittadini».

Ma se il «russo il nerante» esageratamente «fuori di sé» per l'invito ricevuto di essere «dover sdebarati con gli ospiti» associandosi alla campagna provocatoria contro la Rdt

demolire all'East River a confronto di certe abitazioni di Mosca sono da considerarsi «colorevoli».

«Che cosa ci si può aspettare da un comunista incurante dei grandi sforzi del suo popolo per la trasformazione socialista del suo paese definisce il comunismo un sogno che dovrebbe essere lasciato tra le nuvole?».

Intanto dall'America giunge una pioggia di smentite all'articolo di Repubblica pubblicato dalla Pravda. Boris Eltsin in America non ha fatto spese pazze anzi non ha nemmeno messo piede in un negozio. Non ha lasciato debiti ma 100.000 dollari ricavati dagli onorari delle sue conferenze che verranno destinati ai malati di Aids sovietici. E non si è mai ubriacato. È vero che è stata violata una bottiglia di whisky Jack Daniels nella sua stanza d'albergo a Baltimore. Ma a bere erano in cinque. Il signor Jim Ganson direttore del programma di scambi americano-sovietici dell'Esalen Institute ha dichiarato al New York Times che l'ospite sovietico non ha mai avuto il tempo di mettere piede in un grande magazzino e che solo a Miami l'ultima tappa aveva chiesto a uno dei suoi accompagnatori di andare a comprare qualche regalo jeans e t-shirt per bambini.

Dipartimento Formazione-Cultura Fgci nazionale Istituto Toghatti Frattocchie

LEZIONI PER I GIOVANI COMUNISTI

Seminario del Direttivo Nazionale Fgci 21-24 settembre - Frattocchie

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 21
Ore 15 30 Presentazione del Seminario
Ore 16 30 «Un nuovo stato sociale i diritti di cittadinanza in un welfare rinnovato» con Pietro Barcellona

VENERDÌ 22
Ore 9 30 «La rappresentanza per una democrazia di qualità» con Livia Turco
Ore 15 00 La riforma delle istituzioni i giovani e le istituzioni» con Giuseppe Cotturri Aldo Tortorella Grazia Zuffa
Ore 20 30 Presentazione del libro di Filippo Gentiloni «Oltre il dialogo» con Filippo Gentiloni Giovanni Guzzetta (Fuci) Franco Ottaviano Michele Rizzi (Gioventù socialista)

SABATO 23
Ore 9 30 «La democrazia economica quale dialettica tra mercato e democrazia. Il nodo del fisco e del debito pubblico» con Silvano Andreoli
Ore 15 00 «Democrazia e socialismo cosa avviene nell'Est» con Pietro Ingrao

DOMENICA 24
Ore 9 30 «Democrazia e socialismo» Dibattito con Gianni Cuperlo Biagio de Giovanni Piero Fassino